



Gradirò infinitamente le sue gentilezze; ed intanto
godo di potermele proficere

aff. ^{mo} ed obb. ^{mo}

L. Guastiz

P.S. Questa lettera, scritta oggi 19 d' aprile,
aspetta il sig. Pasetti, che mi disse
di venire a prenderla; e a lui pure
consegnerò l' opuscolo.

Non avendo più veduto quel signore, mi
risolvo a spedirla, con gli opuscoli, oggi
6 giugno 1865.



Chiarissimo signor Professore,

Il signor Pasetti mi consegnò ai passati giorni la sua gentilissima del 29 marzo, nella quale ho trovato alcune iscrizioni volgari del secolo XIV. Se qualcun altro avesse fatto come la S. V., la raccolta poteva andare alle stampe prontamente: ma, come ne scrissi al cav. Lambrini, non è bene metter fuori un libro d'epigrafi antiche, senza che ve ne sia neppur una di tante provincie che pur debbono averne. La raccolta, per ora, si compone delle tofane raccolte da me, di qualche altra raggranellata in Romagna e nell'Emilia, e di quelle somministrate da lei. Ma è possibile che la Liguria, il Piemonte, l'Umbria, le Marche, il Regno e la Sicilia, che si vanta d'aver dato all'Italia il volgare, non abbiano ad avere neppur una iscrizione de' primi secoli della lingua? Ora dunque, finchè non sia esaurita la ricerca, io non posso, nè credo che si debba pensare alla stampa. Son certo ch'ella è del mio parere.

Le manderò in maggio la prima Miscellanea postuma della seconda decade: intanto la prego ad accogliere tre Lettere del Foscolo, tirate a parte in pochissimi esemplari.